

Fincantieri Dura protesta di Costa Crociere per il varo saltato

L'ad Foschi: le commesse future sono a rischio.

A PAGINA 21

Scambio di accuse sulla Costa Luminosa

Foschi: «Annullata la cerimonia di consegna, ordinativi futuri a rischio»

«Episodi come la cancellazione della cerimonia di consegna della nave Costa Luminosa nello stabilimento Fincantieri di Marghera possono far venire dubbi sugli ordinativi futuri a Costa Crociere e al suo azionista di riferimento, il gruppo statunitense Carnival, che ha già investito 2,4 miliardi di euro per le ultime cinque navi costruite nei cantieri di Porto Marghera». È questa la dura affermazione che arriva dal presidente e amministratore delegato di Costa Crociere, Pier Luigi Foschi, che ieri ha commentato con i giornalisti la vicenda che ha portato Fincantieri ad annullare la cerimonia di consegna di una nave da crociera, prevista per oggi a Marghera, con la motivazione ufficiale di «temere una protesta eclatante organizzata dalla Fiom-Cgil» davanti al cantiere.

Ma non è solo la manifestazione nazionale indetta per oggi, ma poi cancellata dalla stessa, ad avvelenare i rapporti tra Fincantieri e la Fiom-Cgil, unico sindacato a non aver firmato l'accordo integrativo aziendale sottoscritto meno di un mese fa da Cisl, Uil e Ugl. Lo stesso Foschi e il presidente di Carnival, Mickey Arison, hanno fatto presente ieri di «aver dovuto attendere, il 2 aprile scorso, alcune ore in albergo a Venezia per poter visitare la nave in cantiere, sempre a causa di un picchettaggio sindacale». Picchetti, o presidi come preferisce chiamarli il sindacato, sono anche la causa della identificazione e delle denunce, da parte della polizia di Marghera, di alcuni

Rapporti avvelenati tra la Fincantieri e la Fiom-Cgil

sindacalisti della Fiom-Cgil che avrebbero bloccato, in due specifiche occasioni, l'entrata nei cantieri di dirigenti e

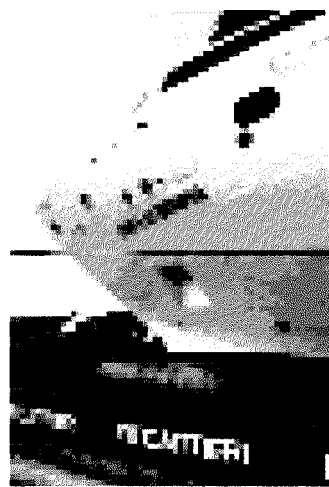
lavoratori.

«È incomprensibile per un cittadino americano come Arison assistere al continuo picchettaggio di un'azienda in un momento, come quello attuale, di grave crisi economica a livello mondiale» ha commentato ancora Foschi.

La lussuosa Costa Luminosa, «*Accordo integrativo senza di noi e le Rsu È scandaloso*»

costata 450 milioni di euro, sarà comunque consegnata regolarmente oggi, ma senza cerimonia ufficiale, ed il 5 maggio partirà per la crociera inaugurale da Venezia. Alla sua costruzione hanno lavorato tremila persone, tra dipendenti Fincantieri e di circa 500 imprese dell'indotto.

Per rispondere a tutte le accuse che le vengono rivolte e dare la sua versione sull'annullamento della cerimonia di oggi, la Fiom-Cgil terrà questa mattina una conferenza stampa davanti ai cancelli della Fincantieri a Marghera, con il segretario nazionale di categoria, Giorgio Cremaschi. La Fiom-Cgil, in un comunicato stampa, rileva che la manifestazione sindacale in calendario per oggi a Marghera era prevista da tempo e sarebbe stata «assolutamente pacifica e aveva lo scopo di far partecipare alla cerimonia i lavoratori che hanno costruito la nave». La Fiom accusa Fincantieri di aver annullato la cerimonia di consegna di Costa Luminosa «per nascondere lo scandalo dell'accordo separato che esclude il sindacato maggioritario e le stesse Rsu».



La nave Costa Luminosa



Integrativo Fincantieri la parola ai lavoratori

ANTONGIULIO MANNONI

L'ACCORDO integrativo per i dipendenti di Fincantieri ha aperto un dibattito anche nella nostra città. Ciò non deve sorprendere, considerata la rilevanza di questa realtà produttiva per l'economia genovese. Una presenza non priva di contraddizioni, a partire dai fenomeni talvolta poco limpidi che ruotano intorno al sistema degli appalti. È positivo che la politica non si occupi solo di questioni astratte e si interroghi su come assicurare un futuro certo al Gruppo nella nostra città, proponendo soluzioni come il "ribaltamento a mare" del cantiere. Non è sempre stato così: in altri momenti - anche a sinistra - si è dibattuto sulla possibilità di smantellare il cantiere di Sestri Ponente nel nome di una presunta "maturità" di questo tipo di produzione. Fortunatamente, grazie all'impegno delle maestranze, del sindacato e di alcuni amministratori, questa discussione è alle nostre spalle. Se, quindi, è positivo che la politica dica la sua anche su vicende specifiche come un rinnovo di integrativo - ultimo il consigliere comunale Gianni Vassallo su questo giornale - si pone però il problema che gli unici che sono privati di decidere liberamente sono proprio i diretti interessati: i lavoratori e le lavoratrici di Fincantieri che di quell'accordo sono, a seconda dei punti di vista, beneficiari o vittime.

Penso che la Fiom Cgil abbia fatto bene a non sottoscriverlo per motivazioni di merito che partono dall'insufficienza degli investimenti, toccano il problema degli appalti, l'organizzazione del lavoro e sfociano nell'incertezza salariale. Mi limito a sollevare un problema: i lavoratori e le lavoratrici di Fincantieri hanno il diritto di votare l'accordo? Fim Cisl e Uilm Uil si rifiutano di indire una consultazione referendaria che stabilisca con un voto universale, libero e segreto se l'accordo ha il favore della maggioranza dei dipendenti di Fincantieri. Perché sui luoghi di lavoro le regole democratiche - una testa un voto, il diritto di assemblea e di consultazione - devono essere sospese? Penso che il tema sia una priorità anche del dibattito politico e che venga prima del giudizio di merito, positivo o negativo che sia.

La condizione per un confronto sereno sul merito di un accordo, penso anche alla vicenda della riforma del modello contrattuale, è che alla fine gli interessati abbiano il diritto di esprimersi votando, in un quadro di regole che garantiscano il pluralismo delle espressioni e degli orientamenti. L'espropriazione di questa libertà fondamentale non può che generare le tensioni nate intorno a questa vicenda. Così sarà finché la Costituzione non entrerà pienamente anche nei luoghi di lavoro.

ANTONGIULIO MANNONI, segreteria Camera del Lavoro CGIL Genova

SENZA REFERENDUM

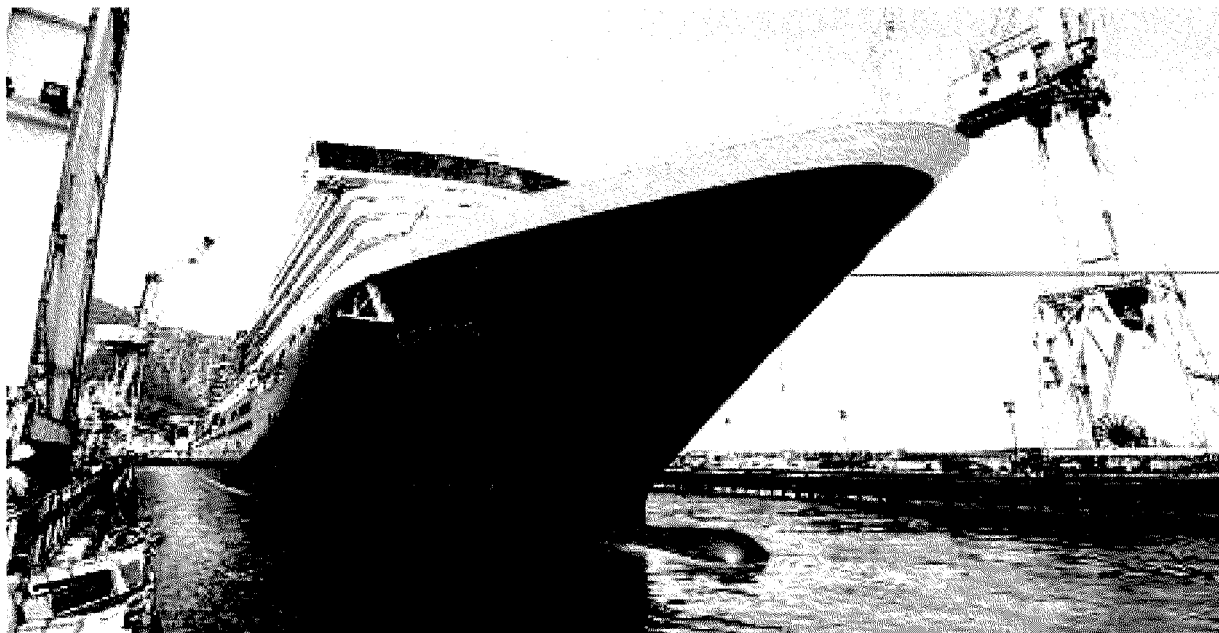
**Gli unici che non
possono decidere
liberamente sono
proprio i diretti
interessati**



DOPO IL "NO" ALLA FESTA PER LA CONSEGNA DI "LUMINOSA"

Fincantieri, Costa dubbiosa «Nuovi ordini a rischio»

L'ad Foschi: «Vittime della protesta operaia. Brutto danno d'immagine»



La nave da crociera Oosterdam: ieri gli stabilimenti Fincantieri di Palermo hanno completato il suo restyling

GENOVA. Costa Crociere «vittima» dell'annullamento della cerimonia di consegna di Luminosa, decisa da Fincantieri per timore delle contestazioni degli iscritti al sindacato Fiom, in subbuglio per il contratto di lavoro. «Vittima», proprio così l'ha definita ieri Pier Luigi Foschi, presidente e amministratore delegato del gruppo crocieristico italiano, spiegando che la mancata festa - prevista per oggi nel cantiere di Marghera - si tramuterà in un «danno d'immagine» per la compagnia. «Se devo essere sincero mi sono sentito come quel tizio che cammina tranquillo per strada, gira l'angolo e all'improvviso prende una sberla in faccia senza capire perché», ha continuato il manager.

Pur provando a smorzare i toni, definendo Fincantieri «un interlocutore privilegiato», Foschi getta qualche ombra - e forse qualcosa di più - sul futuro del binomio italiano formato dai cantieri navali e Costa: «Affiorano dubbi per quanto riguarda ordinativi futuri», soprattutto da parte della casa madre Carnival. Le navi già commissionate (ultima consegna nel 2012) non si toccano, per il futuro chissà. A questo proposito, Foschi ricorda un episodio risalente al 2 aprile scorso:

«Stavo per recarmi in visita al cantiere di Marghera con il presidente di Carnival Micky Arison, a causa di un picchettaggio nello stabilimento siamo rimasti bloccati per qualche ora in albergo a Mestre». «Ho anche cercato di minimizzare, per il buon nome dell'Italia, ma sono fatti difficili da spiegare a un americano come Arison che di punto in bianco si trova coinvolto in una situazione del genere, per di più con i cantieri di mezzo mondo vuoti».

Fincantieri era preoccupata in questi giorni dalle «forme di protesta abnorme preannunciate da Fiom», da lì l'idea di bloccare le festa. Ma «da parte nostra i rapporti col sindacato sono sempre stati ottimi. Io sono in Costa da dodici anni - ha proseguito Foschi - e non c'è mai stato alcun problema. È stato un lungo periodo di pace sociale, e per il battesimo del prossimo 5 giugno, a Genova, non ci saranno problemi». Anche Confindustria Genova ha espresso ieri il proprio rammarico per la cancellazione della cerimonia ribadendo «il pieno appoggio alla società» e sottolineando come il mancato «varo sia un'occasione perduta per presentare il risultato di un impegno imprenditoriale totalmente "made in Italy" che ha coinvolto migliaia di mae-

stranze». Dall'altra parte dello stivale, lo stabilimento Fincantieri di Palermo ha completato il restyling della nave da crociera Oosterdam di Holland America Line, altro brand di Carnival.

Capitolo pirateria: dopo l'assalto alla Msc Melody, in cui è stato confermato che a bordo della nave c'erano guardie armate, Foschi è categorico: «Anche noi abbiamo le nostre guardie, ma non armi. Inoltre, sia l'Imo (l'agenzia dell'Onu che sovrintende alla sicurezza mondiale della navigazione, ndr), sia le associazioni delle compagnie crocieristiche raccomandano che non ci siano armi a bordo di navi mercantili e passeggeri». «Ieri mattina l'ultima nostra unità che si trovava nel golfo di Aden non ha avuto problemi e



ora naviga nel mar Rosso. In assenza di divieti espliciti non sospenderemo in futuro le crociere nel tratto di mare infestato dai pirati. Le contromisure prese sono a mio giudizio all'altezza della situazione: dalle navi militari all'addestramento di equipaggi fino ai sistemi di difesa passiva come i cannoni sonori».

ROBERTO SCARCELLA

scarcella@ilsecoloxix.it

MONFALCONE ■

Rifondazione comunista torna sulla firma separata dell'accordo e sulla cancellazione della cerimonia di sabato nello stabilimento di Marghera

Vertenza Fincantieri, Rc con Fiom

Zotti: va riaperta la trattativa sul contratto integrativo

MONFALCONE. Dopo la firma separata del contratto integrativo, quella dell'annullamento della cerimonia nello stabilimento di Marghera. Rifondazione comunista sostiene la battaglia della Fiom e la richiesta avanzata dalla sigla sindacale e dalla maggioranza dei rappresentanti delle Rsu del gruppo Fincantieri sulla necessità di ritirare l'intesa e riaprire la trattativa per il rinnovo dell'integrativo.

«Si tratta di democrazia e su questo non si transige», afferma il rappresentante provinciale di Rifondazione-Lavoro, Emiliano Zotti, spiegando che, se la manifestazione di Marghera di sabato non fosse stata cancellata, Rc sarebbe stata al fianco dei lavoratori e ricorda che l'ipotesi di piattaforma contrattuale elaborata da Fiom-Cgil e presentata a tutti i lavoratori nel luglio 2008 è stata sottoposta a referendum, che ha registrato una partecipazione con il 93,58% di voti favorevoli sul totale, evidenziando un chiaro mandato da parte dei lavoratori.

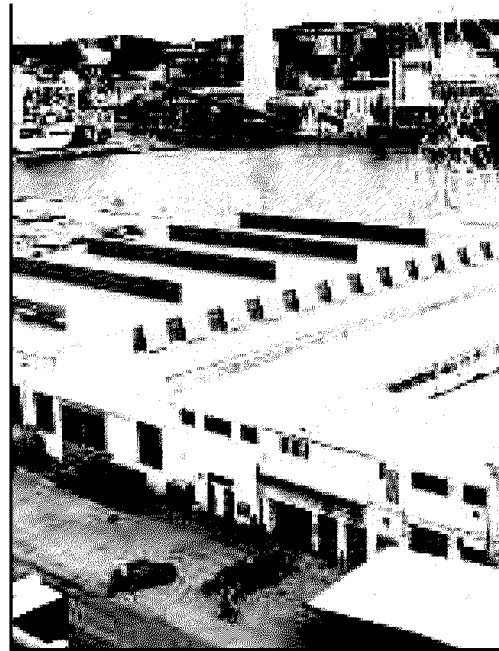
«Ma la risposta dell'azienda è assolutamente negativa: ha avanzato una propria proposta che è stata giudicata negativamente dal Coordinamento nazionale Fiom del gruppo Fincantieri», prosegue, spiegando come l'ultimatum dell'azienda non sia stato sottoscritto per vari motivi, fra cui «l'aumento della produttività del 20%, tutto a carico della prestazione di lavoro, contagio dei tempi e aumento dei ritmi di lavoro; in cambio si prevede un aumento salariale incerto e irrisorio, mentre il salario già acquisito col premio di programma torna a essere a rischio. Il fatto è che l'accordo separato lascia all'azienda mano libera sulla gestione del modello produttivo, di appalti e organici, che sulla questione decisiva nei cantieri navali della salute e della sicurezza l'accordo separato non riconosce nuovi diritti ai lavoratori e peggiora persino quanto è già previsto dalla legge, che l'intesa separata prevede soluzioni salariali discriminatorie e punta così a dividere i lavoratori e che, nonostante

la ricapitalizzazione, che dovrebbe rendere disponibili importanti risorse, l'accordo separato non prevede un programma d'investimenti adeguato a fronteggiare la crisi; il piano d'investimenti è scomparso».

Secondo Rc, l'accordo separato conferma la linea scelta da Confindustria e governo e sta diventando una prassi anche a livello aziendale: «La Fincantieri ha perseguito tale obiettivo per segnare una svolta negativa nelle relazioni industriali del gruppo prevedendo, su molti importanti capitoli, significativi peggioramenti e arretramenti rispetto ai precedenti accordi di gruppo del 2000 e del 2004. La proposta di Fiom di sottoporre l'accordo a referendum è respinta anche da Fim e Uilm: in Fincantieri i lavoratori non devono votare, perché si teme che l'accordo separato sia respinto.

Fiom chiede quindi la riapertura immediata della trattativa per la definizione di una nuova intesa, che dovrà essere sottoposta a referendum vincolante fra lavoratrici e lavoratori del gruppo».

Cristina Visintini



Prosegue la polemica sulla firma separata dell'accordo integrativo tra Fincantieri, Fiom e Rsu del gruppo: i rappresentanti sindacali sono sostenuti da Rc



PARLA FOSCHI



Caso Fincantieri Costa avverte: «Lavori a rischio»

Episodi come la cancellazione della cerimonia di consegna della nave Costa Luminosa nello stabilimento Fincantieri di Marghera possono far venire «dubbi» sugli ordinativi futuri a Costa Crociere ed al suo azionista di riferimento, il gruppo statunitense Carnival, che ha investito 2,4 miliardi di euro per le ultime cinque navi. Lo ha affermato il presidente e amministratore delegato di Costa, Pier Luigi Foschi. «E' incomprensibile per gli americani assistere a ciò in un momento come questo di crisi mondiale, in cui molti cantieri sono vuoti».

SERVIZIO A PAGINA 10,



LA FESTA CANCELLATA

Costa e il caso Fincantieri

«Investimenti a rischio»

Foschi: «Difficile spiegare agli stranieri cosa accade»



Pier Luigi Foschi Giuseppe Bono e Renato Brunetta alla consegna di Costa Luminosa

C'è il «rammarico» per la cerimonia mancata in occasione della consegna di «Costa Luminosa» ma anche l'avvertimento che un altro blocco da parte dei sindacati potrebbe pesare nell'assegnazione di nuove commesse per la costruzione di navi a Fincantieri. Il presidente di Costa Crociere, Pier Luigi Foschi, rientrato dalla Cina apposta per partecipare alla festa nel cantiere di Marghera per la consegna della nuova nave della flotta, si è visto cancellare l'evento perché Fincantieri temeva che la forma di protesta «abnorme» organizzata dalla Fiom, in lotta per il contratto integrativo (firmato da Fim e Uilm) potesse condizionare la giornata.

«Sono preoccupato per le ripercussioni che questo tipo di iniziative potrebbero avere a livello commerciale e di immagine per il marchio Costa e non va sottovalutato l'impatto negativo che tutto ciò potrebbe avere sulla cantieristica italiana» dice Foschi. La nave oggi sarà consegnata lo stesso e Costa Crociere staccherà l'assegno per il pagamento, ma non ci sarà il momento solenne del primo alzabandiera con

il vessillo italiano. «Per motivi sindacali che nulla hanno a che fare con la nostra situazione di clienti, nostro malgrado ci viene tolta l'opportunità di promuovere ancora una volta il nostro marchio» aggiunge Foschi.

Non è il primo «disguido». Il 2 aprile il manager aveva dovuto aspettare in albergo con il presidente del gruppo Carnival, Micky Arison, che si concludesse un picchetto sindacale, per poter entrare nel cantiere di Marghera. «È incomprendibile per un investitore straniero come Arison - dice Foschi - assistere a queste cose in un momento come questo in cui molti cantieri navali sono vuoti». E se la vertenza della Fiom non si fermerà, potrebbero esserci altre attese e altre feste mancate, visto che Costa Luminosa è la

prima di tre nuove navi che verranno consegnate da Fincantieri a Costa Crociere in meno di un anno. Il 29 maggio arriverà Costa Pacifica, costruita a Sestri Ponente e a fine gennaio 2010 Costa Deliziosa, a Marghera.

Ma il rischio è che non arrivino più commesse future

da Carnival e da Costa crociere per Fincantieri. Per ora non ci sono ordini in vista, ma le discussioni non si sono mai fermate. «Fincantieri è un interlocutore privilegiato per il rapporto che ci lega da anni - aggiunge - però non c'è dubbio che la decisione nostra e dell'azionista straniero su nuove navi viene resa più difficile. Già le circostanze esterne sono difficili, questo peggiora le cose».

A fianco di Fincantieri e anche di Costa Crociere, «vittima» delle tensioni sul contratto integrativo che nulla hanno a che fare con la compagnia crocieristica si schiera anche Confindustria. In una nota parla di «rammarico per il mancato varo». «Un'occasione perduta» per presentare il risultato di un impegno imprenditoriale che ha coinvolto migliaia di maestranze».

[m.z.]

La polemica L'ad di Costa Crociere: il sindacato mette a rischio gli ordini. Fiom, oggi picchetto

«Fincantieri, commesse a rischio»

VENEZIA — Il futuro del portafoglio ordini di Fincantieri è a rischio nonostante le commesse già intascate. Parola di Pier Luigi Foschi, presidente e ad di Costa Crociere, maggior committente dello stabilimento navale di Marghera, che non ha gradito per nulla la cancellazione della cerimonia di consegna della Costa Luminosa per timore di tafferugli. La colpa? Dei sindacati. In particolare della Fiom che con i suoi continui scioperi e con il picchetto proclamato per questa mattina (mentre si sarebbe dovuta tenere la cerimonia) potrebbe mettere in dubbio le capacità produttive di Fincantieri e far ritirare gli investitori. «Già il 2 aprile scorso io e il presidente di Carnival (la controllante di Costa, ndr), Mickey Arison, abbiamo dovuto attendere due ore prima di visitare la nave a causa di una manifestazione organizzata dalla Fiom — spiega Foschi —. Un comportamento come questo è incomprensibile per un americano come Arison soprattutto in un momento in cui, a causa della crisi mondiale, molti cantieri navali sono vuoti».

Parole pesanti quanto gli investimenti fatti da Carnival per le ultime cinque navi: 2,4 miliardi di euro di cui 450 mila già arrivati nelle mani di Fincantieri con la consegna della prima imbarcazione, la Costa Luminosa, che partirà da Venezia il prossimo 5 maggio per la crociera inaugurale e a cui dovrebbe seguire a ruota la costruzione della Costa Deliziosa da terminare entro il 2010. Ma i sindacati ovviamente non ci stanno a fare la parte dei guastafeste. «Non ci sono mai stati episodi di violenza e non ci sarebbero stati in occasione della cerimonia di inaugurazione — spiegano dalla Fiom — avevamo annunciato la manifestazione per tempo e ci saremmo limitati a distribuire dei volantini in cui denunciavamo la gravità dell'accordo separato che peggiora le condizioni di lavoro in tutti gli stabilimenti. Fincantieri ha la coda di paglia perché sa di non avere alcun consenso tra i lavoratori e questo danneggia la sua immagine, ma gli scioperi continueranno finché l'azienda non ritirerà la firma sull'accordo con Cisl e Uil». I sindacati criticano la decisione dell'azienda di aver messo tutti i lavoratori in ferie forzate per il 30 aprile per «evitare che i tremila operai che hanno partecipato alla costruzione della nave potessero prendere parte alla festa con i dirigenti — continuano dalla Fiom — ma noi ci saremo lo stes-

so anche senza cerimonia». Alle 12 di oggi infatti, mentre la nave salperà dagli stabilimenti di Fincantieri alla volta della Marittima, dove sabato sarà poi effettivamente inaugurata, verrà ai cancelli dello stabilimento il segretario nazionale della Fiom Giorgio Cremaschi e un picchetto delle rappresentanze della Fiom della Provincia.

Alessio Antonini

